

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Grutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 12 Aprile

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 11.

Fa le spese dei circoli politici lo scandalo sollevato dall'ultima pubblicazione della Gazzetta d'Italia intorno al colonnello Hepp, addetto all'ambasciata francese. Pareva che l'intimazione di querele apparse nei giornali officiosi e minacciate dall'ambasciatore francese dovesse correre lo scandalo; ma pare invece che l'abbia accresciuto.

Torna inutile ch'io vi ripeta in che consistano le frasi attribuite al colonnello Hepp, poichè a quest'ora tutta la stampa le ha rivelate e commentate. La questione consiste unicamente nel sapere se egli abbia tenuto o no i discorsi contrari all'Italia, e manifestato la speranza di tornarvi per puntare i cannoni contro le « carogne di italiani » che tengono prigioniero il papa.

Apprezzando così all'ingrosso il fatto della querela che dicono abbia sporto l'ambasciatore marchese di Noailles, si dovrebbe convenire che la notizia non è vera e che la Gazzetta d'Italia è stata mistificata.

Ma devo soggiungere però che nei circoli politici il fatto medesimo si ripete da oltre una ventina di giorni con una certa autorità. In più di un salotto di conversazione, e notate bene che parlo di salotti di uomini politici, se n'era parlato sul serio, come d'un fatto vero, e realmente avvenuto, scandolezzandosi anzi che il governo francese, conoscendo le opinioni del colonnello, lo avesse mandato proprio a Roma. Fra gli uomini politici che tennero questi discorsi c'erano pure degli ex-ministri.

Questa circostanza ora è rilevata e commentata in mille guise, e si osservano anche alcuni particolari curiosi.

Il colonnello non si è fatto vivo in modo alcuno. Chi ha presentata la querela, sarebbe il marchese di Noailles, non lui: una lettera di smentita venne pure pubblicata, ma non è del colonnello; è invece del padrone di casa la cui testimonianza può valere e non valere.

Qui, parecchi giovani avevano formato il divisamento di portare lo scandalo alle ultime conseguenze. Volevano, cioè nella qualità di italiani, mandare i loro padrini al colonnello Hepp, ed averne così o l'accettazione d'una sfida, o la parola d'onore, da consegnarsi in un verbale, ch'egli non aveva tenuto gli accennati discorsi; ma parola d'onore venuta direttamente da lui, non per mezzo di terze persone, più o meno interessate.

Comunque siasi, per ventiquattro ore l'incidente ha servito di tema a molte conversazioni; ed ha quasi fatto dimenticare la presenza di Garibaldi in Roma.

Il quale, a quanto sembra, non vi si tratterà molto tempo, poichè appena ristabilito conta di andare a piantare le tende in una villetta presso Lavinio, che, come sapete, è vicinissima ad Albano, uno dei luoghi più ameni che si trovino nei dintorni di Roma.

Egli e gli amici fanno grande assegnamento sugli effetti benefici dell'aria dei colli Albani, che anche tre anni fa tornò di grande

giovamento alla salute del generale.

Intanto però non resta inattivo lui, nè stanno inoperosi gli amici ed i parenti di lui, tra i quali il Canzio. Se non sono male informato, credo anzi che Garibaldi darà tutto il suo appoggio ad un movimento che si vuole iniziare, per spingere il Depretis a mantenere la parola per quanto riguarda la riforma elettorale, che par proprio rimessa nel dimenticatoio.

Ma nulla per ora è stabilito di definitivo, ed appena si sarà decisa qualche cosa, non dubitate che sarete fra i primi a saperlo.

POLITICA INTERNA

Noi ameremmo di sapere quale sia veramente, senza frasi pompose di occasione, la politica interna del ministero.

Non siamo più tanto giovani nella vita pubblica per poter accontentarci delle parole di un ministro — e neppure tanto inesperti da attribuirgli tutti gli atti delle autorità inferiori.

Ma pur nell'insieme del contegno del ministero, in fatto di politica interna, v'ha una contraddizione flagrante.

Qua e là talun Circolo repubblicano fu sciolto, senza che neppur sognasse di tentare un principio d'azione; ma la maggior parte di essi è stata rispettata. All'incontro si sono sciolte alcune Associazioni democratiche; e si sono sequestrate alcune bandiere tricolori senza emblemi di sorta.

Ad Amelia, narra la Capitale, fu posta sotto processo la bandiera dell'Associazione democratica, bandiera tricolore, con fascia portante il nome della Società.

Che significa questa confusione di idee e di fatti?

Si badi che noi non siamo di coloro che vogliono demolire il ministero ad ogni costo.

Da lungo tempo tendiamo, e favoriamo, e cooperiamo colle nostre deboli forze alla concordia di tutta la Sinistra — e senza immodestia, crediamo di non avere affatto danneggiato con qualche nostra iniziativa tale scopo generoso.

Concordia sia; — ma sulla base delle comuni idee, pel trionfo dei principi liberali — senza di ciò la concordia non sarebbe che una indegna mistificazione.

Vuole il ministero Depretis rispettare il diritto di associazione, in base al quale i repubblicani possono raccogliersi senza restrizione per la pacifica propaganda delle loro idee?

E in tal caso ordini ai sub-Prefetti ai suoi sotto-Prefetti, Questori e Delegati, di rispettare tutte le associazioni — e se queste offendono e minacciano di offendere le leggi o le istituzioni, le traduca davanti alla autorità giudiziaria, la sola competente a conoscere dei reati dei tentativi di reato.

Certo noi e con noi tutti i sinceri liberali contestiamo a qualsiasi ministro la facoltà di sciogliere amministrativamente i Circoli. La forza non produce che ribellione.

Vuole il Ministero Depretis rispettare il diritto di riunione? E allora ordini a chi tiene le armi in mano di star lontano dalla moltitudine disarmata e lasci libere le turbe nelle loro

dimostrazioni, finchè non minaccino l'ordine pubblico e non offendano le leggi dello Stato.

Senza di ciò, se il Ministero farà sciabolare il popolo per le vie delle città popolose come dei modesti paesi lasci il posto alla Destra — che ha il privilegio dei più odiosi arbitri.

Imperocchè fra Destra e Sinistra non v'ha solo una differenza di persone — non v'ha solo il movente di sostituirsi nella poltrona del potere, ma sta chiara ed evidente una differenza radicale nel modo di concepire la libertà.

Per la Destra — la libertà deve essere concessa ai soli moderati — e chi non divide le idee di Sella o di Minghetti deve venire provvisoriamente fucilato; ma chi è moderato, può per ora pensare indifferentemente come Minghetti o come Sella.

Per la Sinistra — non è solo la libertà del pensiero che essa proclama — libertà che Urban non poteva togliere — ma libertà di propaganda pacifica per tutti.

Che se il ministero, seguendo le debolezze ed i tentennamenti del suo capo, preferirà adottare una via di mezzo, che con uno scioglimento di Circolo repubblicano soddisfaccesse agli istinti brutali della Destra, e con la tolleranza di altri Circoli repubblicani blandisse le convinzioni dei liberali — questo Ministero, a Dio spiacente ed ai nemici suoi, questo Ministero equivoco, presieduto dall'uomo fatale, cadrebbe nuovamente o in braccio alla Destra, o nel vuoto, che i liberali gli creerebbero d'intorno.

Ma bisogna decidersi — e invece di vivere d'espédients meschini — punire le autorità che violano i diritti individuali — destituire i Prefetti che sciogliono qualsiasi Circolo senza prima averne ottenuta una sentenza giudiziale.

Questo è il programma di Zanardelli, di Cairoli e di Crispi — come lo era una volta di Coppino, di Taiani, di Depretis.

IL MINISTRO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Noi non siamo di coloro che hanno approvato la revoca per disposizione reale del Decreto Vigliani sull'immobilità di residenza della magistratura, imperocchè sebbene ammettissimo il bisogno urgentissimo di liberare la magistratura italiana, da qualche malanno che la indebolisce, abbiamo troppa paura dell'arbitrio, sia pure esercitato pel bene e da gente onesta, per rinunciare ad una sia pure lievissima maggiore garanzia a favore della magistratura stessa, senza la cui completa indipendenza la giustizia nelle cause politiche almeno, sarà sempre un vano nome.

Perciò sebbene avessimo piena fiducia nell'energia e nella esperienza dell'on. Taiani, avremmo voluto che insieme alla revoca del Decreto Vigliani egli avesse proposto una legge per dare alla ma-

gistratura una seria, reale garanzia della propria indipendenza.

L'on. Taiani si limitò invece alla mezza misura della revoca del Decreto Vigliani e noi abbiamo seguito e seguiamo con attenzione tutti i provvedimenti che egli va adottando sia sulle persone che sulle cose, pronti a gridargli la croce addosso non appena ci fossimo accorti che la partigianeria, sia pure a vantaggio dei nostri amici, avesse sostituito la severa, ma onesta ed imparziale giustizia.

Orbene; noi dobbiamo constatare non solo che il paese ha accolto con plauso le misure sul personale, e l'annuncio dei nuovi progetti dell'on. Taiani sull'organizzazione delle Preture, sull'abolizione di Tribunali e di Corti d'Appello inutili; non solo che l'epurazione del personale proceda, sopra basi savie e per ragioni indiscutibili, ma dobbiamo aggiungere che poichè l'on. Ministro ha in mano la frusta, il paese reclama che egli completi la pulitura del tempo.

Qual prestigio, qual autorità può avere una magistratura, nella quale funzionano tanti giudici inetti, e tanti rappresentanti del pubblico ministero, deboli o partigiani?

Che l'on. ministro non si lasci impaurire dalle grida degli interessati; dalle recriminazioni delle fazioni politiche; — e continui imperterrito la sua via, senza badare a Sinistra nè a Destra — sempre alieno da ogni considerazione partigiana, ma sempre pronto a colpire qua e là, senza distinzione, tutti coloro che sono inadatti alle funzioni altissime della giustizia.

Noi non taceremo però che questo arbitrio concesso al ministro che oggi giova, domani può nuocere; noi non taceremo che come oggi si mette a riposo o si trasloca un magistrato per ragioni legittime, domani lo si potrà fare, come lo si è fatto dai moderati, per sfogo di odii, di vendette politiche.

A questo, è necessario che provveda l'on. Taiani, se vuole che il suo nome resti onorato in Italia come il restauratore della giustizia nazionale.

Noi temiamo che l'on. ministro ed il partito al quale egli appartiene non avranno il coraggio di adottare la sola misura che possa togliere ogni pericolo di dipendenza alla magistratura — che è la sostituzione della nomina regia di tutta la magistratura con la nomina di corpi elettorali, i quali procedano con una illuminata disciplina — ma certo è che senza di ciò sarà sempre facile l'enorme pericolo che all'arbitrio benefico dell'on. Taiani succeda l'arbitrio malefico di un altro, poco importa se di Sinistra o di Destra — e l'esempio sarà stato funesto.

Dunque qualche cosa ci vuole che garantisca il potere giudiziario dai colpi di testa del potere esecutivo

e dalle relative sanatorie delle maggioranze parlamentari.

Finchè i magistrati saranno nominati e promossi dal potere esecutivo; essi non saranno un potere e subiranno almeno, uomini come sono, tutte le seduzioni delle ricompense e degli onori.

Noi vedremo l'on. Taiani alla prova dei principii e allora potremo giudicare se egli è un uomo superiore come ha dimostrato, finora di essere un uomo energico.

E ci auguriamo che quest'uomo superiore ci sia e che comprenda come la cassazione unica sarà una vera sventura per lo Stato, se non si troverà modo di assicurare seriamente le garanzie della magistratura — se la cassazione unica giudicherà, sotto l'influenza della nomina del potere esecutivo.

Vi ha chi pensa a qualche cosa di veramente importante in Italia?

Lo vedremo alla prova — dopo la quale giudicheremo se l'on. Taiani è stato un procuratore generale qualunque, che ha migliorato la disciplina dei suoi dipendenti, o un vero ministro, memore della sua bandiera e *Instauratio ab imis fundamentis*.

CORRIERE VENETO

Ferrovia Conegliano-Vittorio

La Società Veneta pubblicò l'avviso che col giorno 10 aprile corr. andrà in attività la Strada ferrata Vittorio-Conegliano tanto per viaggiatori come pure per le merci a grande e a piccola velocità.

Ecco l'orario: non istopo istopo

Partenza da Vittorio per Conegliano 5.30 a. — 7.20 a. — 11.41 a. — 5.10 p. — 8 pm.

Partenza da Conegliano per Vittorio 6.20 a. — 8.40 a. — 12.32 p. — 6.40 p. — 8.50 pm.

Arrivo a Conegliano da Vittorio 5.56 a. — 7.42 a. — 11.22 a. — 5.32 p. — 8.22 pm.

Arrivo a Vittorio da Conegliano 6.46 a. — 9.06 a. — 12.58 p. — 7.06 p. — 9.20 pm.

Avverte inoltre che durante il tragitto Conegliano-Vittorio si arresterà per un minuto alla strada di Soffratta e che al Casello si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della stazione Centrale.

Il biglietto ord. di I. Classe è di L. 1.60
II. » » » 1.15
III. » » » 80
andata e rit. I. » 2.40
II. » » 1.75
III. » » 1.20

Novigo. Nella seduta del 27 marzo u. s. la Deputazione provinciale di Rovigo deliberò d'urgenza di concorrere con lire 300 a favore degli inondati di Seghedino, disponendo perchè sia fatta pervenire la somma all'ambasciatore di Sua Maestà Imperiale a Roma.

Venezia. Scrive il Tempo: Per dare un'idea abbastanza efficace sullo stato economico della città è per dimostrare a qual grado di relativo avvilimento sieno ridotti gli animi e in qual prezzo oggi venga offerta l'opera dell'intelligenza, annuncieremo che, a quanto ci consta, vennero presentate circa 150 istanze di concorso ai posti di conservatore e segretario del Civico Museo.

Chi dovrà occuparsi dell'esame dei titoli dei vari concorrenti e della scelta definitiva avrà un bel che fare; ad o-

gni modo è lecito sperare che in mezzo a tanti aspiranti potrà esser fatta una scelta felice.

Verona. — Leggesi nell' *Arena*: Veniamo da fonte molto attendibile informati che stamane, visitandosi dei lardi già da qualche giorno sequestrati — per cura del Municipio — alla stazione venne in parte di essi riscontrata la presenza della terribile trichina. I lardi erano diretti alla Ditta S....

La diligenza e lo zelo intelligente della Commissione vanno segnalati agli elogi ed alla riconoscenza dei cittadini.

Inondazioni

Sui danni prodotti dalle piogge spigoliamo dai giornali le seguenti notizie:

Le piogge torrenziali, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*, di questi giorni recarono diversi guasti alla linea Bra-Savona, e precisamente nella trincea Peyron tra Carrù e Niella e nella trincea Guglielmini e Creuse fra Ceva e Niella. Forti frangenti invasero il binario, specialmente nella prima, per sgombrare la quale occorrono alcuni giorni; mentre nell'altra lo sgombero è già effettuato. Frattanto il servizio ferroviario, da una parte tra Savona e Ceva, dall'altra tra Bra e Carrù.

Anche la Bormida ebbe una forte piena, straripando presso Alessandria di un metro sopra il piano di campagna, e minacciando di nuovo la stabilità degli argini regolatori del ponte. Però sinora non vi ha pericolo per la ferrovia, essendosi prese tutte le necessarie misure per prevenirlo.

Parimenti fra Bussoleno e Meana avvenne una piccola frana, che obbligò al trasbordo di qualche treno, ma ora il servizio è pienamente ristabilito. Così pure lungo la ferrovia Ligure di Ponente, fra Albenga e Genoa, in causa di forte mareggiata vennero danneggiati tre sottoviti, per cui si dovette trasportare il binario verso monte, e far trasbordare ieri tutti i treni.

Infine, al torrente Nervia, presso Ventimiglia, si ebbe una ripetizione della piena avvenuta nello scorso ottobre, in causa della quale è stato danneggiato un piedritto del ponte e corosso l'argine stradale.

Anche in questa località si dovette ieri effettuare il trasbordo; ma essendosi prontamente riparati i guasti fino dalla notte scorsa poté essere ripreso il regolare servizio.

CRONACA

Padova 13 Aprile

Per dare un giorno di riposo ai nostri operai non pubblicheremo né l'edizione di questa sera né quella del mattino di domani.

Clinica Medica di Padova. — Chi scrive poté udire il prof. di Clinica A. De-Giovanni, testé trasferito da Pavia, e la diagnosi d'una bronco-pneumonia sub-acute con febbre continua remittente in un individuo settantenne atemorato, più volte recidivo per abusi dietetici. Premessa l'anamnesi, i sintomi differenziali e l'esatta forma morbosa con sottile analisi fisiopatologica ed istologica degli apparati respiratorio e circolatorio, toccò degli asti d'ispessimento e indurimento di tali apparati, di mucina, di fibrina ecc. Dopo ciò accennati alcuni altri reagenti a distinguere la loro morbosa qualità, parlò della terapia speciale e disse: che qualche dose di chinina a moderare la febbre; poi pillole d'estratto di giusquiamo e di felandrio aquatico (reputato anticatarrale) e al caso l'estratto di digitale, avrebbe migliorato in progresso, siccome fu. Prescrisse pure bibite emulsive e un vescicante all'ascella destra.

La prognosi fu prudente. Ma piacque d'avvantaggio il buon metodo didattico, il facile eloquio, la nitidezza d'idee e le molte cognizioni del Chiaro prof.; mentre medici provetti e molti studiosi prestarangli lodovole attenzione. Concludesi che l'Università nostra potrà vantare nel prof. De-Giovanni un degno successore dei clinici Brera, Federigo, Cornelianis e Pinali.

Un granchio pescato in un sacco di carbone. — V'ho narato non ha guari come due agenti di finanza si sieno recati all'abitazione di un certo sig. Ben... dimorante a Duomo e abbiano colà eseguita una perquisizione di cui fu risultato il sequestro di dodici pacchi di tabacco da pipa, non fabbricato dalla nostra Regia. Ma ho dimenticato dirvi come in quella occasione medesima il sig. Ben... fu insistentemente molestato acciò dicesse il nome di colui che gli forniva quella merce di contrabbando il ché, malgrado tutte le molestie, il Ben... non volle dire per la buona ragione che non lo sapeva.

Or bene le guardie non se ne stettero paghe e premendo loro di conoscere intimamente questo somministratore di cose vietate si appostarono da quel giorno — e sono appostate ancor oggi — accanto alla casa del Ben... per saltare addosso a colui che con qualche pacco lasciasse sospettare di portar del tabacco.

L'altro giorno, proprio mentre i zelantissimi agenti erano impazientiti per la lunga attesa, ecco che vedono sopraggiungere un uomo curvo sotto il peso di un sacco.

Il viso di quell'uomo, e più di tutto il sacco, fecero nascere l'idea nelle guardie che quello fosse il contrabbandiere e ratte gli furono addosso.

— Posa subito quel sacco.
— Ma perché?
— Posalo immediatamente o noi ti arrestiamo.

— Eccoli obbediti! esclamo il pover'uomo, comprendendo che ogni resistenza era inutile.

Le guardie allentarono frementi d'impazienza le corde del sacco, vi ficcarono entro le mani e le ritrassero tutte nere.

Il sacco era pieno di carbone — il contrabbandiere arrestato non era che il carbonaio che portava come al solito la sua merce al Ben...

Se non è un granchio a secco codesto.....

Un Municipio modello. — Raccomando al mio diletto collega del *Veneto Cattolico* di prender nota e di ricordarsi nelle sue orazioni, del Municipio di Abano.

In questo paesello, alla sera del venerdì santo c'è l'uso di fare una processione, a cui tutti i fedeli non mancano d'intervenire.

Le case delle vie per cui passa la processione illuminano le loro finestre, ed Abano per una mezz'ora pare un po' meno morto del solito.

Or bene; fra tutte le illuminazioni volete sapere quale tornò più soddisfacente? Quella del Municipio, che approfittando della circostanza perché si vedesse meglio l'architettura stupenda del suo palazzo, vi accese una luminaria numer uno.

E i contribuenti pagano queste religiose dimostrazioni.

Beati loro!

Tariffe Tabacchi. — Con legge in data 10 corrente venne approvata la nuova tariffa dei tabacchi nazionali che oggi, andò in vigore in tutte le provincie del Regno. In forza di detta nuova tariffa i sigari comuni alla paglia (Sella) sono ribassati da sette a sei centesimi.

Ecco una buona notizia per coloro che hanno il coraggio di fumare di quella roba.

Società S. Martino e Soffierino. — I membri di questa Società e del Comitato pel monumento a San Martino sono convocati all'assemblea generale, che si terrà in Padova nella Sala del Museo della Società medesima il giorno 16 corr., alle ore due pom., per trattare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza intorno al monumento.
2. Proposte sulla contribuzione pel medesimo.
3. Annuncio della costituzione del Comitato di revisione.
4. Rapporto dei revisori dei conti.

Il Presidente
Senatore Torelli.

Nuovo genere di spettacolo. — Dalle marionette al giro del mondo, dalle *mondames* alla *Francesca da Rimini* recitata da gobbi naturali, si è visto ogni genere di spettacoli.

Adesso a Milano si è costituita una impresa per dare all' *Arena* uno spettacolo nuovo. Si tratta intanto che di farvi un combattimento di tori, il favorito divertimento degli spagnoli; però sarà un combattimento simulato, ma simulato in guisa da illudere perfettamente il pubblico. I tori, oltre all'essere ammaestrati, avranno ben saldate alle corna delle palle di *caoutchouc*, così da renderle inoffensive; la spada del *matador* sarà di legno e non entrerà nelle carni del toro e ad un dato momento i cavalli usciranno dal circo per evitare qualunque accidente. Questo spettacolo, che si ripete con successo da molto tempo e Marsiglia, verrà riprodotto, dicono i giornali di Milano, anche a Roma e altrove. Le prime rappresentazioni a Milano avranno luogo alla fine di maggio, sempre che le autorità diano il necessario permesso.

Faccio voti ardentissimi perché la nostra Padova non sia onorata da questo barbaro spettacolo.

Giustissimo legno. — Tre signori domiciliati dodici o quattordici miglia lontani dalla nostra città erano stati chiamati a comparire venerdì davanti un giudice del nostro tribunale.

Fin qui la cosa è la più naturale del mondo.

La citazione parlava chiaro — *Venerdì alle 10 antimeridiane* — e con loro grave incomodo alle 10 precise i tre signori erano nei corridoi del tribunale ad attendere di essere chiamati.

E vi so dire io che attesero. A mezzogiorno preciso, proprio nell'ora in cui la fame comincia a pungere, essi non erano ancora stati chiamati e non sapevano quando il sig. Giudice si sarebbe risolto a pensare a loro.

Questi fatti si ripetono giorno per giorno, e siccome io credo che un cittadino, abbenchè obbligato di essere pronto ai comandi della giustizia, non abbia alcun dovere di esserlo ai comandi di un funzionario, così non esito a far pubblico il legno di quei tre signori.

Arresto. L'altra mattina verso le 40.12 in piazza dei Signori da alcuni cittadini veniva arrestato e condotto in questura certo M. Agostino d'anni 60, falegname, perché aveva rubato un cilindro con catena d'argento e lire 7 a danno di certo Privato Gio. Batta. Nella perquisizione fatta sulla persona dell'arrestato fu trovato un diamante legato in ferro. Poi fu inviato ai Paolotti.

Furto. — Un ladro, che non ha lasciato il suo biglietto di visita, ma che però, dietro informazioni del danneggiato, dalla questura sarà presto raggiunto e messo al sicuro, si introdusse l'altra sera verso le 11 nella casa del sig. Fior... Antonio, abitante in Borgo Rogati.

Scassinando la serratura di un armadio questo ladro briccone riescì portar via quarantatre lire in viglietti di banca, alcuni soldi in rame e un modesto orologio che valeva appena una decina di lire.

Una al di. — Un alto personaggio delle corti di Francia, il conte d'Alets, passando una volta per Lione si presentò al luogotenente del re il quale non conoscendolo, né curandosi d'informarsi con chi parlava, lo ricevette con aria di gran signorato, e gli disse:

— Venite dunque da Parigi? e che si dice in quella città?

— Si dicono delle Messe, rispose gravemente il conte d'Alets.

— Questo me lo immaginava; io vi domando che rumori corrono?

— Quelli dei carri e delle vetture.

— Ma voglio dire che novità vi sono, perbacco!

— Vi sono i piselli freschi.

Il luogotenente, sorpreso di queste strane risposte, soggiunse:

— Amico, come vi chiamate?
— Gli sciocchi a Lione mi chiamano amico; a Parigi mi chiamano il conte d'Alets.

Rollettino dello Stato Civile
del 10
Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.
Morti. — Coppo Antonio di Antonio, d'anni 1. — Peppato Luigia di Giacomo d'anni 26 cuccitrice nubile. — Vivaldelli-Barbieri Margherita fu Pietro d'anni 71 industriale vedova. — Pedon Giovanni fu Giuseppe d'anni 62 domestico coniugato. — Raina Luigi fu Antonio d'anni 53 barbiere vedovo Tutti di Padova.
Cesaro-Scanferla Pasqua fu Pietro d'anni 58 villiba coniugata di Vigodarzere. Ibi. *sinistra alla consuetudine*

REGIO LOTTO
Estrazione del giorno 12 aprile 1879
VENEZIA 20—65—41—14—23
BARI 12—33—90—53—88
FIRENZE 56—19—24—33—84
MILANO 7—73—69—4—27
NAPOLI 45—12—5—80—78
PALERMO 66—47—4—29—71
ROMA 12—53—28—70—22
TORINO 86—12—79—8—40

Ieri alle ore 4 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere confortato dai figli e dall'egregio suo genero cav. De Paolis Cesare tenente colonnello del reggimento di cavalleria qui di stanza, l'amico nostro carissimo

GIUSEPPE VARISCO
DI TREVISO

Un altro della difesa di Venezia non è più.

Giovane entrava nella Marina Veneta. — Amico e commilitone ai Bandiera, a Moro, a Bucchia, a Baldisserotto concorse a preparare in segreto, con quanti patriotti contava la Marina, la rivoluzione del 1848.

Insorta Treviso, ad accelerare lo sgombero degli Austriaci consegnava ostaggio uno dei suoi figli.

Nominato Capitano di artiglieria dal Governo della Repubblica di Venezia, sostenne missioni parecchie e difficili nel memorando assedio.

Promosso maggiore nella stessa arma, dopo aver preso parte a tutti quegli eroici combattimenti, caduta Venezia nel 1849, venne proscritto dall'Austria e rifugiò in Piemonte.

I più illustri esuli italiani conspirarono con lui per la riscossa del 1859.

Di carattere gioviale aperto, stigmatizzò sempre ed ovunque gli ipocriti; di sentimenti schiettamente democratici fu suo culto l'Italia e la libertà — *Mori qual visse; intrepido, e l'abito del prete non contaminò la sua agonia.*

Amico impareggiabile lascia in quanti lo avvicinarono, memoria incancellabile.

Sulla sua tomba deponiamo un fiore riverenti verso questa eletta schiera di patriotti del 1848 che ogni di più va assottigliandosi. G. P.

Corriere della Sera

Il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

La *Capitale* ci è giunta iersera colla seguente curiosa notizia, che fu anche telegrafata al *Secolo* e riprodotta già da parecchi giornali. «Assicurasi che il guardasigilli intendesse collocare a riposo l'on. Tecchio, presidente della Corte di Appello di Venezia, avendo il medesimo raggiunto i 75 anni voluti dalla legge.

«Il Consiglio dei ministri però avrebbe sospeso l'esecuzione del decreto, trattandosi del presidente del Senato.»

Il Presidente Tecchio è nato il 3 gennaio 1807 (e per chi volesse saperne di più, precisamente alle ore 4.15 pomeridiane in parrocchia San Felice a Vicenza). Egli quindi è ancora alquanto lontano dai 75 anni che segnano il limite prima del quale i Magistrati non possono, a termini di legge ora vigente, essere collocati a riposo. E siccome poi, per la stessa

legge il Governo non solo può ma deve collocare a riposo senza distinguere i Magistrati che hanno raggiunta l'età sopraindicata, non sappiamo comprendere come tanti giornali abbiano presa sul serio una notizia che, se fosse esatta, importerebbe un vero arbitrio da parte del Consiglio dei Ministri, cui non spetta certo la facoltà di sospendere l'applicazione della legge, nemmeno se si tratta del Presidente del Senato.

Così scrive l'*Adriatico*, che intorno all'età del Presidente del Senato è in grado, più d'ogni altro, di dare precise informazioni.

Vi ha dunque luogo a ritenere che la notizia della collocazione a riposo del Tecchio, per ragione di età, altro non fosse che una delle tante invenzioni dei giornali di Destra, diretta a seminare la zizania nel ministero, attaccando quell'uno fra i suoi membri che brilla per autorità e fermezza.

Dopo ciò riteniamo l'incidente esaurito.

Stamane abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Onorevole Cittadino,
Il giorno 26 marzo decorso, con decreto prefettizio, venne scelta la *Fratellanza Repubblicana milanese «Amore e Libertà»*.

Il giorno 7 corrente venne costituita in Milano una nuova Associazione Politica e di Mutuo soccorso, intitolata *Fratellanza Repubblicana milanese «Patria e Umanità»* collo scopo di propagare il principio della *Sovranità Popolare*, in base al programma politico e sociale di Gius. Mazzini.

Piaciavi prender nota della presente comunicazione, e aggradite i nostri più distinti saluti.

Milano, 8 aprile 1879.

Il COMITATO
Paolo Sappelli — Angelo Rogora — Giovanni Lentiggio — Cernuschi Rinaldo — Edoardo Bollazzi — Felice Albani.

Ecco la lettera che il signor Favard, proprietario della villa Lante in cui avrebbe avuto luogo il pranzo con quel tal brindisi del colonnello Hepp — immaginato dalla *Gazzetta d'Italia* — risponde a questo giornale:

«Signor direttore,
Mi si comunica in questo momento il numero della *Gazzetta d'Italia*, dell'8 aprile 1879, in testa del quale trovasi inserito, sotto il titolo *Uno scandalo*, un racconto la cui lettura mi ha immerso in una profonda sorpresa.

«Niente è esatto in quel racconto, né i discorsi che sarebbero stati tenuti nella villa Lante, né il significato di quello cui si attribuiscono.

«La vostra buona fede è stata adunque manifestatamente sorpresa; aggiungerò che le opinioni del colonnello Hepp, con cui da due anni sono in relazioni amichevoli, sono, per quanto mi è permesso di giudicare, diametralmente opposte a quelle che gli sono state attribuite.

«Vi prego, in conseguenza, signor direttore, di volere inserire la presente lettera nel prossimo numero, e mi appello alla vostra lealtà perché questa rettifica compaia nello stesso posto dove è comparso l'articolo che ha per iscopo di smentire, non dubitando d'altra che i giornali che avranno riprodotto quell'articolo si affretteranno a riprodurre anche questa lettera.

«Gradite, ecc., ecc.

«FAVARD»

«Al sig. direttore della *Gazzetta d'Italia*.

«Firenze.»

Quando finirà questa pioggia di invenzioni l'una più assurda dell'altra, a cui si abbandona certa stampa?

Un dispaccio dell'agenzia *Havas* annunzia che nelle sfere governative in Russia regna un vero panico causa il terrorismo esercitato dai nihilisti.

UN PO' DI TUTTO

Il generale Garibaldi a Roma. — Dai giornali della Capitale togliamo i seguenti particolari sul sistema di vita del generale Garibaldi a Roma:

Il generale è costretto a passare la giornata a letto; ieri soltanto poté alzarsi un poco.

Nella stessa sua stanza dormono i suoi bambini, per espresso desiderio del padre.

A prima sera Garibaldi si assopisce e nella sua stanza non entra più alcuno: tranne ben inteso i bambini, i quali siccome vanno quasi tutte le sere al teatro (anche ieri sera furono condotti da Menotti all' Apollo) entrano tardi nella camera da letto e per quanto essi facciano chiasso, e si buttino talvolta sul letto, non è mai dato il caso che il generale se ne lamentasse menomamente, tanto egli adora quelle care creature. Abbiamo detto care creature ed è poco, perchè sono due angeli addirittura. Manlio compisce sei anni il giorno 23 del corrente mese: è il ritratto del padre, e ne ha l'ingegno franco e svegliato.

Tornando alla giornata del generale Garibaldi non sapremmo dire se egli si svegli per tempo o tardi, perchè egli dorme o finge dormire fino a quanto dormono i suoi bambini. — Fino a quel momento egli, sebbene sveglio, non si muove e si direbbe che tra l'enga quasi il respiro per non svegliarli; e solo quando questi si sono destati, egli comincia la sua toilette minutissima alla quale non rinuncia neppure in questi giorni che egli è costretto a tenere il letto.

Prende una tazza di caffè, dopo di che legge prima i giornali, e poi scrive, scrive continuamente, valendosi per lo più di un libro rilegato posto sopra un cuscino che gli serve quasi da tavolo. Egli scrive o per conto suo, oppure la sua corrispondenza che è estesissima. Moltissime sono le persone alle quali egli risponde con lettere interamente autografe, ed è solo quando si sente molto male che si serve di un segretario.

Il vitto di Garibaldi è tutto ciò che si può immaginare di più frugale. Si può dire che non pranzi mai, perchè fra le undici e mezzogiorno mangia ordinariamente un solo piatto o di carne o di pesce o anche di legumi, con pochissimo vino o qualche frutto, ed alla sera un po' di biscotto accompagnato da un bicchiere di vino.

Quelli che hanno vissuto a lungo con lui, e che sono per così dire di famiglia, assicurano che il generale non ha forse mai nella sua vita fatto un pranzo di tre piatti.

Ammonizioni. — In causa della dirotta pioggia caduta da ieri l'altro — scrive il Caffaro di Genova — il torrente Centa, formato dai tre affluenti Neva, Arosia e Lerone, nel mandamento d'Albenga, gonfiava in modo straordinario straripando presso alla città ed allagando le vicine campagne. L'acqua penetrò sino nell'abitato, invasa via e negozi; ignorasi fino al presente la proporzione dei danni.

Dalle indagini fatte non risulterebbe finora alcuna vittima. Le dolenti note non si fermano qui. Sulla strada provinciale fra Alessio ed Albenga, verso il confine francese, è caduta una frana, che di conserva col cedimento del valto di un viadotto verificatosi fra Ceriale ed Albenga, contribuisce a rendere ora interrotte le comunicazioni.

L'Avvisatore Alessandrino aggiunge che martedì alle ore 7 del mattino, in seguito alle dirotte piogge della sera e della notte del lunedì, il fiume Bormida dava segno di voler straripare.

Infatti la piena delle acque alle ore 10 antimeridiane era giunta a tale altezza, che sormontò lo straccone nazionale nella località detta la Padernosa, ed allagò campi e prati ad una considerevole estensione.

Anche il Tanaro era ingrossato, ma si mantenne nel suo letto; ed ora le acque sono in decrescenza. Il tempo non sembra però ancora rassicurante, e tra il sole, il nuvolo ed il vento vi è la minaccia di nuova pioggia.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 12. Questa mane il generale Garibaldi ricevette le visite del presidente della Camera onor. Farini, del rappresentante della Serbia il ministro Liubibratic e dell'illustre letterato inglese Samuele Smiles.

Egli aveva potuto alzarsi dal letto e stava seduto sopra una poltrona, era di lieto umore e si intratteneva per buona pezza coi suoi visitatori.

Nella settimana entrante il Re e la Regina si recheranno a Baveno per visitare la Regina Vittoria e andranno ad alloggiare nella villa della duchessa di Genova situata sul Lago Maggiore.

La Commissione parlamentare per determinare il sussidio da accordarsi a Firenze tenne due sedute e dopo lunghe discussioni approvò la indennità proposta dal governo. Presa poi in esame parecchie altre questioni, ma non ha creduto di venire ad una decisione riservandosi di sentire il voto degli assenti.

Fu poi concorde nell'ammettere un ordine del giorno con cui viene invitato il Governo a prendere dei provvedimenti sulle condizioni finanziarie dei comuni in generale affinché non abbia a ripetersi il disastro da cui è colpita Firenze.

L'Adriatico ha da Vienna 12: L'Inghilterra persiste nella sua intimitazione che i delegati inglese e francese sieno mantenuti nella loro carica.

Il rifiuto del Kedive provocherebbe misure energiche con iniziativa della Turchia.

In questa azione comune anglo-turca, la Francia è perfettamente concorde.

Non ostante le pratiche insistenti di questo gabinetto presso la potenza, si ritiene che il progetto dell'occupazione mista andrà fallito.

Nella Bosnia-Erzegovina perdura sempre una situazione inquietante.

Garibaldi a Roma

On. Crispi ed i signori Orlando e Cappello hanno ricevuto incarico di presentare al generale Garibaldi un magnifico Scudo in metallo, su cui sono incise le più gloriose battaglie vinte da lui, e i nomi dei valorosi suoi commilitoni.

Questo Scudo fu eseguito col danaro raccolto in Sicilia per mezzo di una pubblica sottoscrizione, e in tal modo quella patriottica popolazione ha voluto esprimere il suo affetto e la sua riconoscenza a Colui che la liberò dal dominio borbonico, e la unì alle altre provincie italiane.

TELEGRAMMI

COSTANTINOPOLI 11. — L'agente del Kedive spiegò la gravissima condotta del Kedive. La voce dell'accordo della Porta col Kedive è priva di fondamento.

SIVIGLIA 11. — In seguito ad una ricaduta, lo stato della principessa Cristina è aggravato.

LONDRA 12. — Il Times annunzia che il Sultano telegrafò a Salisbury approvando la condotta del Kedive che qualifica come una minaccia per tutto l'Oriente, dichiarandosi pronto non solo a disporre Ismail, invocando il firmano del 1866, ma ad inviare Halim in Alessandria come di lui successore. Salisbury comunicò questa dichiarazione a Waddington, che attualmente la esamina.

LONDRA 12. — Il Daily News ha da Pietroburgo che la Germania non si oppone al progetto di Schuvaloff di riunire una conferenza. Essa insiste per un accomodamento coll'Inghilterra.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che la Presse pubblica un diappaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedive ha deciso di non fare concessioni ed ordina che si rinforzi la guarnigione d'Alessandria, e si proclamì la guerra santa.

Lo Standard ha da Vienna che l'insurrezione in Macedonia è improvvisamente cessata, credesi per ordine della Russia.

Il Daily News ha da Alessandria che il Monitor pubblica una nota di Cherif, la quale spiega ai consoli generali il programma politico del Kedive.

Il Times annunzia che l'incarico d'affari dell'Italia rappresentò il Senato italiano, il municipio di Reggio Emilia e quello di Bressello ai funerali del senatore Panizzi.

LONDRA, 12. — Il Times crede che le difficoltà non sarebbero sormontate dal Viceré d'Egitto dietro la semplice nomina del Sultano. E' probabile che il Kedive non si sottometterebbe ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi.

Il Times soggiunge: « La deposizione d'Ismail porterebbe seco una grave responsabilità, che però non esiteremo ad assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada alle Indie. »

PARIGI, 12. — Waddington informò il Ministero che l'incidente riguardante l'isola di Matakong è in via di accomodamento. La Francia ritirò otto uomini che vi aveva sbarcati. La Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti. Riguardo all'Egitto, il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione; decise soltanto di procedere d'accordo con l'Inghilterra.

MADRID, 12. — Zorilla invitò i suoi amici a partecipare alla lotta elettorale.

VIENNA 12. — La Gazzetta di Vienna dice che colla nomina di Aleko pascià e governatore di Rumelia si farà un nuovo passo verso la esecuzione e il consolidamento del Trattato di Berlino.

BERLINO 12. — Riguardo la notizia che gli stranieri nelle Isole Samca sarebbero in pericolo, devesi considerare che le corvette Ariadna e Albatross incrociano ancora in quelle acque, e quindi nulla è da temersi per gli stranieri.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

La signora Caterina Meneghelli maritata Aghito essendo prossima le feste Pasquali pensò recarsi alla chiesa per confessarsi dall'assistente dell'arciprete di quel Comune. Il prete invece di disimpegnare alla sua mansione, si occupò a dir male di suo marito, perchè questo non frequentava la chiesa, e più la consigliava a far divorzio e starsene sola con la madre. La moglie che è di temperamento sincero, appena essa fu a casa raccontò tutto al marito biasimando il nefando parlare di questo prete. Il marito che è di sangue francese si indispettì e con giusta ragione, pensò bene abboccarsi col prete e di ammaestrarlo con un forte cuffiotto alla testa che gli fece volare per l'aria la berretta croce con entrovi la perrucca. Non sapremo poi come andrà terminare la questione, avendo il marito sporto querela alla curia per diffamazione in onta che il prete abbia fatto altrettanto presso il Municipio.

Intanto facciamo elegi al nostro bravo ammaestratore, il quale usando della sua destrezza e del suo coraggio seppe troncare il filo, all'orrendo consiglio del prete. Ci riserviamo di dare in seguito nuove notizie sull'accaduto.

S. Giorgio delle Pertiche 11 Aprile 1879.

(1891)



14 medaglie avute dalle principali Esposizioni, formano il successo ottenuto dal Vianello per le sue rinomate Focaccia-Margherita del cui merito ne fan prova gli stessi offelleri, i quali fanno del loro meglio per imitarle.

Si garantiscono prezzi che non temono concorrenza, imballaggio gratis e nessuna briga ai committenti per qualunque siasi destinazione.

Avvisa inoltre a scampo di equivoci che il Vianello non è più il fornitore della Offelleria sita ai Carmini, dopo che il conduttore di essa sig. Bortolo Favaretti si dichiarò in fallimento.

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdruciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.

Si avverte che nella Offelleria Lenner L. ponte Tadi, N. 4200 si fabbrica ocacci e di esclusiva specialità, e si tiene scelto assortimento di Bottiglierie, Vino e Liquori.

1923 Luigi Lenner

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova-Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliari le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna. Sui saldiagenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente. (1885)

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874) Borgo Codalunga N. 4759.

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista GRAZIANI e C. Genova, via Orselli, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barietta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio",

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La nominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Table with financial data: Fondo Capitale versato L. 2.500,000; Riserva premj: Ramo incendi 953,438 90; Trasporti 85,577 95; Vita e vitalizi 4,213,289 83; Riserva per danni: Incendi pendenti 47,257 50; Trasporti pendenti 133,977 50; Casi di morte pendenti 18,250; Fondo di Riserva Capitale 363,551 75; Totale L. 8,314,963 42.

Annua introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La nominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scapolo, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabarra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eromitani, N. 372.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro **L. 2.50**
 » da 1/2 litro **» 1.25**
 » da 1/5 litro **» 0.60**
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) **» 2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
 COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
 Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno
 le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che dal 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI degli INCENDI
 E DELLO SCOPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE
 infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Padova, Marzo 1879.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova, rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in **Piazza Cavour** (già delle Biade) N. 1121. (1924)

CERONE AMERICANO
 TINTURA IN COSMETICO
DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiana L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Bologna** alla Regia Profumeria **Pietro Bortolotti** sotto il Portico del Pavaglione. 1894

SOCIETÀ
PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
 L. 3,91 per ogni pertica milanese
 L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biola)
 L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
 L. 23,19 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIÙ MEDICINE
PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811, Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente; e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle, Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8 50 c.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Bollore** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Bot e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

Tosse, Costipazione, Catarro
 irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la **Pasta e lo Sciroppo** pettorale di **Nasé de Delangrenier** possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

LA TIPOGRAFIA
 DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
 ESEGUIsce
VIGLIETTI DA VISITA
 L. 1.50 AL CENTO

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali, (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EMOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che **non altera i denti**.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII
 GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario
 Anno L. 30
 Semestre » 16
 Trimestre » 9

Per un mese L. 3
 Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari
 Per l'estero aggiungansi le spese postali.

In occasione della stagione dei ba-

ROMA